

# *I Quaderni della formazione*

*n.8*

**Anno 2007**

*Conoscere*

*per*

*costruire*

“Il Percorso Formativo in  
Informatica ed Innovazione Tecnologica”

*a cura di Rosaria Cicala*

*Regione Siciliana*

Area Interdipartimentale  
Formazione e Qualificazione del Personale Regionale

## *Il Quaderno n. 8*

# **“Il Percorso formativo in Informativa ed Innovazione tecnologica”**

a cura di Rosaria Cicala



*Regione Siciliana*

2007

*Sicilia. Presidenza. Dipartimento Regionale del Personale, dei Servizi Generali, di Quiescenza, Previdenza ed Assistenza del Personale. Area Interdipartimentale – Formazione e Qualificazione Professionale del Personale Regionale*

*Conoscere per Costruire : Il Percorso formativo in Informatica ed Innovazione tecnologica / A cura di Rosaria Cicala. – 3 ed. - Palermo : Regione Siciliana, Presidenza. Dipartimento Regionale del Personale, dei Servizi Generali, di Quiescenza, Previdenza ed Assistenza del Personale, 2007. - (I Quaderni della Formazione ; 8)*

***Edizione fuori commercio. Vietata la vendita***

Soggetto e realizzazione a cura di  
*Rosaria Cicala*

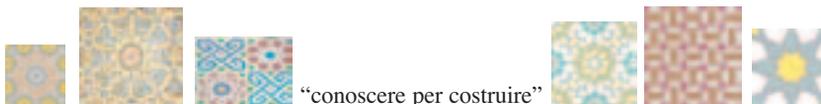
Segreteria e collaborazione all'organizzazione  
*Giovanna Costantino*  
*Rosalia Di Bella*

COPYRIGHT 2007 © REGIONE SICILIANA  
DIPARTIMENTO DEL PERSONALE, DEI SERVIZI GENERALI,  
DI QUIESCENZA, PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEL PERSONALE

Stampa a cura della: EUROGRAFICA S.r.l.  
Viale Aiace, 126 - Palermo

---

# *I Quaderni della formazione*



## *Ode alla vita*

*Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,  
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,  
chi non cambia la marcia,  
chi non rischia e cambia il colore dei propri vestiti,  
chi non parla a chi non conosce.*

*Muore lentamente chi evita una passione,  
chi preferisce il nero su bianco  
e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni,  
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,  
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,  
quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore  
e ai sentimenti.*

*Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge,  
chi non ascolta musica,  
chi non trova grazia in se stesso.*

*Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,  
chi è infelice sul lavoro,  
chi non rischia la certezza per l'incertezza,  
per inseguire un sogno,  
chi non si permette almeno una volta nella vita  
di fuggire ai consigli sensati.*

*Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,  
chi non si lascia aiutare,  
chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna  
o della pioggia incessante.*

*Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,  
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,  
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.*

*Evitiamo la morte a piccole dosi,  
ricordando sempre che essere vivo  
richiede uno sforzo di gran lunga maggiore  
del semplice fatto di respirare.*

*Soltanto l'ardente pazienza  
porterà al raggiungimento di una splendida felicità.*

*P. Neruda*

*“La libertà di scrivere non può ammettere il dovere di leggere”*  
*D. Pennac, Come un romanzo. Feltrinelli, Milano 1996. p. 120*

## *La cultura della legalità*

Di recente è stata pubblicata una ricerca sui costi dell'illegalità durata quasi due anni ed ispirata dalle parole -tratte dagli archivi Rai Sicilia- con le quali Rocco Chinnici, in uno dei suoi rarissimi interventi televisivi, "additava i condizionamenti della criminalità sull'economia come una delle principali cause del sottosviluppo della Sicilia" (*Fondazione Rocco Chinnici "I costi dell'illegalità" a cura di Antonio La Spina, ed. Il Mulino 2008*).

Nell'introduzione alla ricerca si pone in evidenza come nel sentire comune con il termine "illegalità" spesso si fa riferimento all'insieme di violazioni della sola legge penale, e si trascura di considerare che esso termine "illegalità" - *un concetto non sempre univoco*- comprenda anche tutte le violazioni di leggi non penali che perseguono la disciplina degli interessi generali, per la coesistenza nel benessere dei singoli componenti della comunità.

Dalla lettura della sola introduzione alla ricerca suddetta, risulta chiaro l'alto "costo" che tutti i componenti della comunità sono costretti a sostenere come conseguenza diretta dell'illegalità diffusa, ivi compresa quell'illegalità ascrivibile alla violazione di norme che disciplinano i diversi settori di attività - da quelle che disciplinano l'organizzazione degli uffici pubblici a quelle relative al rapporto di lavoro dei dipendenti, da quelle dettate per l'attività economica a quelle concernenti la sanità pubblica, ecc.- che nel sentire comune risulta in qualche modo tollerata in quanto considerata mera irregolarità e che nella ricerca pubblicata viene definita come la *legalità debole*, vale a dire l'inefficacia e/o la distorsione di norme rilevanti diverse da quelle del diritto penale.

S'impone, pertanto, il recupero del diritto come "ordinamento del 'sociale", il recupero del diritto alla sua essenziale dimensione ordinativa che non piovè dall'alto e non si impone con forze coattive; è invece una pretesa che viene dal basso, è il salvataggio d'una comunità che solo col diritto e nel diritto, solo diventando un ordinamento giuridico, sa di poter vincere la sua partita nella storia. (Grossi Prima lezione di diritto Ed. Laterza, 2007).

Porre in evidenza i grandi benefici derivanti alla comunità da una cultura della legalità diffusa - laddove la cultura della legalità venga intesa come patrimonio di tutti, ivi compresi i dipendenti pubblici - è fondante per chi si occupa di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

E fondanti risultano le parole tratte dalla poesia *Pensando Patria* riportata nelle ultime pagine di questi quaderni della formazione, con le quali Karol Wojtyła, - del quale è a tutti noto il coinvolgimento negli eventi tragici della storia della prima metà del secolo XX - ha richiamato l'attenzione dei singoli componenti della comunità, tutti parte del "popolo" chiamato a vegliare ...

*“Debole è il popolo quando acconsente alla sconfitta,  
quando dimentica che è stato chiamato a vegliare,  
fino a quando giunga la sua ora.  
Le ore ritornano sempre sul grande quadrante della storia”*

Ed è per contribuire ad affermare e diffondere la cultura della legalità che nella ristampa dei quaderni della formazione dell'anno precedente è stato riportato l'art. 98 della Costituzione della Repubblica Italiana, della quale proprio in questo anno 2008 ricorre il 60° anniversario, che si vuole qui ricordare con le celebrate giornate della memoria dedicate da leggi dello Stato, ed affinché tali giornate della memoria non rimangano solo nelle raccolte legislative ma siano colte nel significato più profondo, in questi quaderni della formazione si inserisce la poesia [da *Se questo è un uomo*, Einaudi, 1958] di Primo Levi

*“ Se questo è un uomo”*

*Voi che vivete sicuri  
Nelle vostre tiepide case,  
Voi che trovate tornando a sera  
Il cibo caldo e visi amici  
Considerate se questo è un uomo  
Che lavora nel fango  
Che non conosce pace  
Che lotta per mezzo pane  
Che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
Senza capelli e senza nome  
Senza più forza di ricordare  
Vuoti gli occhi e freddo il grembo  
Come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
Vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
Stando in casa andando per via,  
Coricandovi alzandovi;  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
La malattia vi impedisca  
I vostri nati torcano il viso da voi.*

## ***La Formazione in cammino ...***

La missione della struttura della Regione Siciliana dedicata alla formazione dei dipendenti regionali, risulta chiara ed identificata nei percorsi per lo sviluppo delle risorse umane.

Infatti, in questi anni, con grande sforzo del personale di quest'Area, sono stati coinvolti decine di migliaia di dipendenti che hanno ringraziato l'Amministrazione per l'attenzione loro dedicata.

Le loro testimonianze valgono tanto e, certo, più delle parole che posso utilizzare; ecco perché ho voluto riportare alcune delle testimonianze in questione provenienti da tutto il territorio (v. pag.10).

Un "Grazie" di cuore ai dipendenti che hanno partecipato con interesse ed attenzione, nonché per l'impegno manifestato; già solo questo è fonte per chi scrive di grande gioia e ricompensa di tutte le fatiche che hanno coesistito con la voglia di mollare che, purtroppo, persiste ...

Con l'interesse e la partecipazione attiva di tutti i dipendenti, ho acquisito ulteriore consapevolezza del ruolo della formazione all'interno di questa Amministrazione e, perciò, non mi sono mai fermata davanti alla complessità che caratterizza la formazione medesima.

A più richieste di partecipazione...sono seguiti più corsi organizzati ... e qualcuno a chiedermi: «Perché questo correre?».

So per certo che ogni sollecitazione di partecipazione corrispondeva, così come tutt'ora corrisponde, un profondo interesse per ritrovare quella motivazione ad essere servitori leali delle istituzioni o, come si usa dire facendo ricorso alla cultura anglosassone, ad essere dei *civil servant*.

Al termine straniero *civil servant* credo corrisponda una cultura altra dell'amministrazione pubblica.

Purtroppo il termine servitore dello Stato nella cultura italiana sembra quasi avere perso il significato contenuto nella "legge delle leggi", la Costituzione della Repubblica Italiana\*, che all'art. 98 così ci identifica ed indica ai cittadini

***“I pubblici impiegati sono al servizio della Nazione”***

\*nel 60° anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana

*Attività formative dal 2001 al 2007*

Attività Formative erogate nel periodo 2001/2007						
Anno	Corsi	Dipendenti Iscritti	Dirigenti	Dipendenti Categorie	Giornate/Aula	
<b>2001</b>	43	773	773	0	214	
<b>2002</b>	132	3.687	3.687	0	506	
<b>2003</b>	224	5.487	3.598	1.889	1.261	
<b>2004</b>	287	7.670	2.221	5.449	1.430	
<b>2005</b>	260	9.716	2.187	7.529	1.114	
<b>2006</b>	283	10.165	2.220	7.945	1.071	
<b>2007</b>	208	7.886	1.793	6.093	1.113	
<b>Totale</b>	<b>1.437</b>	<b>45.384</b>	<b>16.479</b>	<b>28.905</b>	<b>6.709</b>	

## *La formazione nella Regione Sicilia e l'Università*

*di Lorenzo Saltari*

Partire dall'osservazione dei dati di realtà aiuta a comprendere come la formazione permanente del personale nella Regione Siciliana – ma l'osservazione può essere estesa a tutte le amministrazioni pubbliche – deve esser curata con la maggiore cura e attenzione di cui si è capaci. Essa, infatti, a ben vedere, è la condizione senza la quale i principi e valori costituzionali, quali il buon andamento e l'imparzialità, non possono che rimanere lettera morta.

In questo campo, l'esperienza della Regione Siciliana ha il sicuro pregio di denotare un'apertura e un costante contatto con le altre Istituzioni, dove si coltivano le conoscenze e si contribuisce a formare le professionalità.

Fra gli altri, professori e ricercatori delle Università siciliane, nazionali ed estere, invitati dalla Regione, negli ultimi anni hanno messo a disposizione le loro competenze per “classi” di dirigenti e funzionari animati principalmente dalla spinta a migliorare il servizio che possono rendere alla collettività anzitutto attraverso la loro personale crescita professionale.

Al di là dei risultati tangibili, che specie nel medio lungo periodo potranno essere meglio misurati, l'esperienza sin qui svolta è già da considerarsi un successo soprattutto per il particolare lo spirito che l'ha attraversata.

In primo piano è posto sia dai docenti che dai discenti il perseguimento di un interesse non egoistico: cioè né di carriera né lucrativo. In questo va trovata la convinzione che il miglioramento, per quanto approdo di un percorso lungo e arduo, è raggiungibile se sorretti dalla volontà di dialogo e di crescita comune.

I mondi solitamente chiusi delle Istituzioni, come l'Università e la Regione, si sono aperti vicenda. L'Università, in particolare, attraverso questa collaborazione con la Regione, ha avuto la possibilità di realizzare una sua importantissima missione spesso troppo poco considerata e, cioè, porsi con neutralità al servizio di tutti gli apparati di governo per promuoverne l'incremento della funzionalità e per incrementarne le *chances* di successo.

La via seguita dalla Regione Sicilia è un eccellente modo per reagire all'imperante processo di “atomizzazione” che investe non solo i cittadini ma anche gli apparati pubblici. Esso permette di connettere e far interagire, professori e ricercatori, oltre che avvocati giudici e professionisti, con i funzionari e i dirigenti regionali. Tutti i protagonisti di questo lavoro comune, “facendo sistema”, consentono all'interesse pubblico di fare un passo avanti. Questa esperienza è importante perché l'espressione pacata, non eclatante, di una tensione civile da valorizzare e difendere i tutti i luoghi della Repubblica e, in modo particolare, in Sicilia.

Anche a confronto dei più prestigiosi master universitari di primo e secondo livello, volti alla formazione dei *civil servant*, l'attività di formazione che si svolge nella Regione Siciliana, come peraltro riconosciuto da uno studio condotto dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, non sfigura affatto. Anzi, essa ha l'enorme pregio, che master aperti ad un pubblico eterogeneo e indistinto non possono avere, di predisporre e attuare programmi formativi disegnati sulle esigenze di singoli uffici o di categorie di dipendenti tanto da sembrare veri e propri vestiti "su misura".

Non rimane che congratularsi con tutti coloro, nella Regione e nell'Università, che con pazienza, capacità e dedizione hanno consentito, e speriamo continueranno ancora in futuro, di dar gambe a questo progetto.

*Lorenzo Saltari è ricercatore di Diritto pubblico nella Facoltà di scienze politiche dell'Università di Palermo, nonché dottore di ricerca in "Organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione" nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza". Dal 2002 è coordinatore scientifico del Master di secondo livello in Diritto amministrativo dell'Università "La Sapienza" diretto dal prof. Sabino Cassese.*

*Dal 1999 al 2005 ha collaborato con la cattedra di diritto amministrativo del prof. S. Cassese dell'Università di Roma "La Sapienza".*

## *Presentazione alla Ristampa Aggiornata... anno 2005*

Questa ristampa aggiornata della prima edizione dei “Quaderni della Formazione” è stata realizzata, oltre che per dare contezza della quantità e soprattutto *qualità* dell’attività svolta a tutto il 2005, anche per documentare gli esiti dell’ “8° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione 2004” della Presidenza dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, nei quali l’esperienza della Regione Siciliana è stata qualificata quale *best practice* ed inserita al punto “ 3.7 Innovazione ed Eccellenza” (pagg. 137-139 dell’8° Rapporto).

L’esperienza della Regione Siciliana è stata *individuata* per l’aspetto “**qualità**” degli interventi effettuati in collaborazione con i Maestri, i più autorevoli, delle Università degli Studi e, ciò, in coerenza con gli indirizzi contenuti nella *Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni* del 13 dicembre 2001, coi i quali è stata ribadita *la necessità di elevare il livello qualitativo della formazione erogata*.

L’elevato livello qualitativo della formazione erogata, oggettivamente riscontrabile anche dai questionari di fine corso compilati dai circa 27.000 dipendenti regionali coinvolti nel periodo 2001-2005, risulta inscindibilmente collegato al livello qualitativo dei docenti, i più autorevoli provenienti dal mondo accademico, dalla Magistratura Amministrativa, dalla Magistratura contabile, dall’Avvocatura dello Stato che, con questa pubblicazione, tutti si ringraziano.

Con riguardo all’attività programmata per il periodo 2005-2006, particolare attenzione è stata rivolta agli interventi di formazione strategica come quello denominato “*Cantieri Sicilia*” con il quale, in analogia ai Cantieri Innovativi del Dipartimento Funzione Pubblica ospitati il 16 dicembre 2004 presso i locali del Dipartimento personale, ed attraverso azioni strutturate di formazione integrata tra discipline e soggetti istituzionali e non, si perseguono i più generali obiettivi delle politiche di sviluppo del Governo della Regione. (Tale Programma “*Cantieri Sicilia*” risulta inserito tra gli obiettivi strategici anno 2005-2006, giusto Direttiva n. 2631 Gab. del 13 Aprile 2005, dell’ Assessore alla Presidenza - On.le Michele Cimino, riportata nel Quaderno n. 1 “*Il Sistema*”)

Sintesi del suddetto programma “*Cantieri Sicilia*” è la cultura della *Governance* del territorio - oggetto di attenzione da parte delle più Alte Istituzioni del Paese, e soprattutto quelle della nostra Europa, dalle quali sono state emanate specifiche direttive, raccomandazioni e documenti che, ahimè, sembrano essere rimasti solo supporto cartaceo ed informatico dal quale trarre spunto per progetti dei quali non sono stati avvertiti gli obiettivi e soprattutto le ricadute sul territorio da parte dei cittadini.

Nell'anno 2005, pertanto, sono state avviate iniziative formative per costruire un livello di *Governance* tra i dirigenti ed i Quadri dell'Amministrazione Regionale, per sviluppare nuove competenze, conoscenze e modelli organizzativi e strumenti per il loro scambio permanente.

Fanno capo a tale programma "Cantieri Sicilia" tanti interventi realizzati ed in corso di realizzazione, tutti rinvenibili nei Quaderni per area di contenuto (il "Laboratorio" per la costruzione del "Piano di Comunicazione Integrata" della Regione Siciliana; il percorso sulle "Politiche Pubbliche"; i percorsi formativi sulle relazioni interpersonali; il percorso formativo sulle "Pari opportunità e differenze di genere" che costituisce un segmento delle Politiche Pubbliche innovativo per la valorizzazione dell'apporto delle donne, individuate quali presenze indispensabili nel processo di *Governance* per lo sviluppo socio-economico).

## *Presentazione... anno 2004*

Nella presentazione di questi primi “Quaderni della formazione” è d’obbligo precisare che gli stessi rappresentano degli strumenti di conoscenza del processo formativo e dei corsi realizzati dall’Area Formazione.

Si è consapevoli che questi primi quaderni vengono diffusi nonostante la necessità di una rilettura complessiva che avrebbe potuto migliorarne sia la forma che i contenuti che non hanno alcuna pretesa di esaustività e completezza.

Fatta la superiore e doverosa puntualizzazione, si è voluto comunque procedere ad informare i dipendenti del processo formativo e dei corsi realizzati.

Nell’utilizzazione dei mattoni, per le applicazioni grafiche e nell’espressione “Conoscere per Costruire”, è da cogliere ogni motivazione che ha portato alla loro diffusione.

Il quaderno n. 1 “Il Sistema” è dedicato al primo piano con il quale la formazione è stata ricondotta a “Sistema” con l’accordo intervenuto con le OO. SS. nel novembre 2000. Esso contiene i principali riferimenti normativi, la distinzione per tipologie e per aree di contenuto delle attività formative, le principali fasi del processo formativo che, per grandi linee, vanno dalla rilevazione del fabbisogno alla realizzazione dei corsi fino al loro monitoraggio.

I quaderni n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 sono stati dedicati ai contenuti dei corsi avviati e realizzati in più edizioni e raccolti per aree di contenuto formativo, il quaderno n. 9 alla dimensione fabbisogno formativo rilevato, il quaderno n.10 al monitoraggio, il quaderno n.11 al progetto “donne e leadership - per la gestione del personale in ottica di genere”.

I corsi sono tutti ascrivibili alle aree di contenuto del primo piano di formazione che, quale sistema metodologico compiuto, ha ad oggi costituito un saldo punto di riferimento per l’attività dell’Area Formazione, in una alla pianificazione 1999/2001 frutto della prima rilevazione del fabbisogno aggiornata ora con i dati delle rilevazioni effettuate nel 2002 e 2003.

Tanto premesso, il modello sperimentale, attuato per la realizzazione dell’attività formativa, trova fondamento giuridico nelle competenze attribuite all’Area Interdipartimentale Formazione “Organizzazione diretta ed indiretta dei corsi di Formazione”.

Il modello sperimentale di gestione diretta ha consentito in poco più di due anni di rispondere alle richieste di formazione provenienti da tutte le strutture apicali dell’amministrazione, con la realizzazione di n. 661 interventi formativi (Master, corsi, workshop, seminari) della durata complessiva di n. 3253 giornate aula che hanno coinvolto circa 16.000 partecipanti.

Il suddetto modello nasce dalla necessità di coniugare le esigue risorse finanziarie disponibili con i circa 16.000 dipendenti e le decine di migliaia richieste di partecipazione ad attività formative quantificate con la prima rilevazione del fabbisogno.

Peculiare caratteristica del modello è la flessibilità e dinamicità degli interventi formativi che, continuamente monitorati, si conformano alle esigenze istituzionali per cogliere con immediatezza i fabbisogni, i più urgenti, facenti capo a tutte le aree di contenuto formativo, ivi compresi quelli dell'area specialistico/settoriale.

La qualità delle attività formative avviate con il “modello” tuttora in sperimentazione, nasce e vive grazie alla competenza dei docenti/esperti di contenuto di chiara fama ed indiscussa reputazione scientifica che supportano l'Area formazione per la progettazione e l'organizzazione di ogni intervento formativo.

L'impegno e la costante attenzione dei docenti ai destinatari della formazione è evidenziato dai risultati del monitoraggio raccolti nel quaderno n. 10.

Con la bontà che si ascrive al modello suddetto non si vuole certo correre il rischio di essere inclusi tra quelli che vanno affermando “Formazione è bello”, “Fare formazione è attraente e gratificante”, “La professione di formatore è di moda”, e si considerano pressoché al centro di tutti i possibili interventi diagnostici e terapeutici sull'organizzazione.

E, per dirla con autorevoli studiosi del fenomeno, si prendono le distanze anche da quelli che definendosi di professione “formatori” hanno alimentato la formazione con un sistema nel quale si assiste ad un vero e proprio diluvio di progetti e programmi di formazione dove il progetto di fondo non viene ben avvertito o resta, talora, come qualcosa di inconfessabile rispetto alle risorse finanziarie investite.

*“La vita non sottoposta ad esame  
Non vale la pena di essere vissuta”*

*Socrate*

## **Mazzini e... il problema educativo**

*La prima scuola per fanciulli emigranti in grado d'impartire insegnamenti di cultura nazionale, civica, storica, e al tempo stesso in grado di accoglierli in un ambiente che li riconosceva nella loro dignità d'esseri umani, fu aperta da Giuseppe Mazzini, per 200 giovani italiani, a Londra, il 10 novembre 1841. Anche in quest'iniziativa si evidenzia che la teoria e la pratica venivano coltivate insieme. Egli stesso, con altri esuli europei ed amici inglesi, insegnava in questa scuola gratuita ove l'iniziazione all'alfabeto costituiva anche l'introduzione ad un mondo di rapporti civili di per sé educativo. Mazzini pose il problema educativo al centro del suo programma politico. Infatti, senza la formazione della coscienza nazionale e del ruolo che ciascuno è chiamato a svolgere, viene meno il fondamento stesso dello Stato democratico e repubblicano.*

*In questa ottica lo Stato che non sappia che il suo potere è un dovere mina la sua stessa ragion d'essere; e ciascun individuo che non si migliori e non riconosca il principio morale d'educarsi e di formarsi come cittadino e lavoratore nella solidarietà viene meno alla sua dignità di uomo. Un preciso richiamo viene fatto all'insegnamento storico affinché i giovani sappiano quanto è costato avere una società libera e democratica. L'insegnamento morale, storico, economico, industriale, unito alla rete delle biblioteche popolari e ai dibattiti, creerebbe di fatto la tensione di miglioramento dei lavoratori.*

*Mazzini vuole che i giovani ricerchino i valori per cui lottare, per sentirsi nobili e utili, partecipi del progresso dell'Umanità e ogni sforzo della scuola dovrebbe essere volto a tale obiettivo.*

*Il problema italiano - ha lasciato scritto Mazzini - è un problema di educazione.*

*Ora come allora.*

### **Messaggio dato da Giuseppe Mazzini ai giovani di Palermo (Avvenire, 1870)**

L'Italia, o giovani miei fratelli, non ha bisogno di me. Essa ha bisogno di voi: ha bisogno che - deposta ogni gara, ogni diffidenza, ogni ombra di divisione tra i seguaci quanti sono d'una bandiera di onore, e di verità, e respinto ogni macchiavellismo, scienza di schiavi nell'anima, ogni culto d'opportunità, servilmente aspettata da popoli stranieri o dal caso, conquistiate l'unica cosa che ancora vi manchi: la coscienza dei grandi e veri progressi, la coscienza

za della forza ch'è in voi, la intuizione della potenza d'una forte, ardita iniziativa sopra un popolo, apparentemente incerto, ma universalmente malcontento, a chiamare dai suoi fatti, dalle sue tradizioni, dai suoi istinti di eguaglianza, dai suoi ricordi di gloria, virtù a mutare le codarde condizioni immorali dell'oggi.

L'Italia ha bisogno, che i migliori fra i suoi giovani sentano la necessità d'impedire all'Europa di dire: Quel popolo ha il governo che merita; ha bisogno che ingigantisca in voi il giusto e santo orgoglio della terra che voi calcate, e che fu maestra al mondo di civiltà; ha bisogno che, cessando dai sterili lagni, vi prepariate praticamente ad affermare con fatti il vostro dovere e il vostro diritto, a creare coll'opera vostra l'opportunità di risollevarsi alle moltitudini.

## *La società della conoscenza e dell'informazione*

*a cura di Giuseppe Meregaglia*

Nel dicembre 1993 nel cosiddetto Libro Bianco Delors su “Crescita, Competitività e Occupazione” comparve per la prima volta il termine “Società dell’Informazione”, che ebbe subito grande successo, perchè rappresentava molto bene i profondi cambiamenti che si intravedevano sull’onda prorompente delle nuove tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione.

Cambiamenti così intensi e pervasivi che si percepiva avrebbero profondamente influito su una molteplicità di aspetti economici, culturali, sociali, relazionali, su stili di vita e di consumo dell’intera Società.

Al termine “informazione” oggi si tende ad affiancare il termine “conoscenza” a conferma di un cambio di dimensione e di valore dell’informazione: il capitale “conoscenza” tende ormai a sostituire quello finanziario quando si voglia valutare la capacità di sviluppo di una organizzazione inserita in un sistema economico avanzato.

In occasione del Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 è stato definito dalla Commissione Europea, quale obiettivo strategico per il successivo decennio, la costituzione della “più competitiva e dinamica economia basata sulla conoscenza, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile, maggiori e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale”.

In questo scenario di crescente competitività diventano di decisiva importanza fattori quali la capacità di innovazione e lo sviluppo delle necessarie competenze: di qui la necessità di investire in capitale intellettuale e quindi in formazione.

La Pubblica Amministrazione ha un ruolo fondamentale nella *governance* del cambiamento, in quanto soggetto regolatore nell’ambito dell’economia e della Società Civile. Essa deve per prima modernizzarsi, con l’aiuto della tecnologia, onde diminuire l’influenza della burocrazia nella buona prassi amministrativa, sostituendo alla discrezionalità la piena applicazione dei diritti soggettivi e rendendo i rapporti tra Stato e Società Civile sempre più interattivi e fondati sulla pari dignità.

Uno strumento per progredire in questa direzione è l’e-government.

Con il termine e-government si intende l'applicazione delle nuove tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione alle relazioni interne ed esterne della Pubblica Amministrazione con lo scopo di offrire ai cittadini e alle imprese servizi migliori e maggiormente fruibili, incrementando, così, la loro partecipazione e l'efficienza di governo della Pubblica Amministrazione stessa.

Lo strumento "e-government" rappresenta, quindi, una straordinaria opportunità per soddisfare la domanda di un'amministrazione efficiente, veloce, semplice, accessibile e conseguentemente anche meno costosa.

Nel nostro Paese lo sforzo della Pubblica Amministrazione nell'ammodernamento tecnologico è stato notevole negli ultimi anni, sia in termini di spesa, sia in termini di dotazioni informatiche rese disponibili ai dipendenti.

Nell'ambito del "piano nazionale di e-government", nel 2002 sono stati valutati e successivamente cofinanziati 134 progetti di e-government nelle amministrazioni locali, con uno stanziamento complessivo di circa 500 milioni di Euro, che hanno coinvolto Regioni, Province e 3500 Comuni.

Gli indirizzi per il prossimo futuro, nell'ambito della seconda fase dello sviluppo dell'e-government nel Paese, si possono riassumere nel completamento delle infrastrutture, nel coinvolgimento degli enti finora esclusi anche riutilizzando le soluzioni tecnologiche già sviluppate da altri, in un particolare impegno per i piccoli e medi Comuni e nella promozione di progetti di "partecipazione digitale" (e-democracy).

L'Italia, inoltre, è stata investita dalle Nazioni Unite, nel quadro della U.E., della responsabilità di assumere un ruolo-guida nell'assistenza allo sviluppo di progetti di e-government nei paesi dell'area mediterranea, il che costituisce una grande opportunità per la partecipazione del nostro Paese alla costruzione della *governance* di uno spazio economico pan-europeo.

In questo quadro ricco di opportunità e di problemi da risolvere si muovono le persone che operano nella Pubblica Amministrazione: è fondamentale, per il successo di iniziative di cambiamento e per il futuro professionale delle persone stesse, che esse sentano il bisogno e il desiderio di partecipare al cambiamento, di esserne anzi protagonisti, evitando il rischio di diventare le vittime.

Le persone però devono essere aiutate nell'acquisire sicurezza nelle proprie capacità e motivazioni con cui affrontare i problemi creati dall'innovazione tecnologica in continuo sviluppo, perchè il "digital divide" è un rischio concreto da combattere.

La formazione, che assume una valenza strategica da mettere al primo posto nella Società della Conoscenza e dell'Informazione in ogni settore d'industria, è di vitale importanza anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, ove pertanto occorre:

- promuovere, a tutti i livelli organizzativi e operativi, una cultura di servizio intesa come nuova cultura dei rapporti cittadino-istituzioni;
- favorire una cultura della responsabilità e dei risultati attraverso lo sviluppo di competenze manageriali e gestionali;
- fluidificare il sistema pubblico di comunicazione;
- favorire l'affermazione di forme di democrazia organizzativa tramite processi di scambio culturale e di diffusione di esperienze innovative con il mondo accademico, scientifico ed imprenditoriale.

La formazione deve soprattutto diventare un supporto permanente sia per la riprogettazione degli attuali assetti organizzativi, sia per la definizione di percorsi di crescita e formazione del personale.

In questo quadro, i dirigenti della Pubblica Amministrazione sono chiamati a svolgere un ruolo cruciale perchè sono responsabili della gestione delle risorse umane e sono valutati per contratto anche in base alle loro capacità di valorizzare il personale assegnato.

Ad essi spetta il delicato compito di assicurare coerenza tra l'attività di formazione delle risorse umane e le dinamiche organizzative prescelte, perchè dall'esistenza di questa coerenza dipendono la credibilità e l'utilità di una politica formativa.

Tutto ciò ha un costo che si può calcolare caso per caso e che è da definire in funzione dei limiti di spesa economicamente sostenibili, nella consapevolezza che l'investimento in formazione è indispensabile per il successo di qualsiasi iniziativa.

Il costo invece che non si calcola mai è quello dell'inefficienza e dell'ignoranza.

*Il Prof. Ing. Giuseppe Meregaglia è docente universitario a Pavia. E' Direttore tecnico del Consorzio interuniversitario Nazionale per l'informatica (CINI) e consulente per l'e-governance del Ministero per l'Innovazione tecnologica (MIT).*



“conoscere per costruire”



## ***AREA INFORMATICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA***

Le attività formative che fanno capo all'area informatico/telematica hanno l'esigenza di misurarsi con due scenari di azione ben distinti:

- l'azione di miglioramento dei servizi perseguita dall'amministrazione anche valorizzando le potenzialità delle nuove tecnologie informatiche e telematiche;
- il progetto di e-government perseguito in forma cooperativa da un vasto insieme di amministrazioni a livello nazionale per una medesima popolazione.

La correlazione tra le due situazioni è particolarmente forte perché è piuttosto difficile avviare un progetto di e-government se le amministrazioni che vogliono cooperare a tal fine non hanno già avviato un'autonoma azione di miglioramento dei servizi e di potenziamento delle tecnologie ICT.

Principali finalità di quest'area sono:

- promuovere ed accompagnare l'azione finalizzata a valorizzare le potenzialità delle tecnologie informatiche e telematiche per accelerare i processi di innovazione organizzativa;
- migliorare i servizi esistenti e sviluppare i nuovi servizi e le nuove modalità di servizio previste a livello nazionale dal Piano di Azione per l'E-government. La presenza di un progetto di e-government cambia radicalmente la qualità e la natura della relazione tra cittadino e amministrazione. I problemi da affrontare e gestire, di conseguenza, sono complessi: il miglioramento dei servizi non è più il risultato di un progetto della singola amministrazione ma di un progetto collettivo di un vasto insieme di amministrazioni che cooperano per offrire ad una medesima popolazione un sistema integrato di servizi accessibili per via telematica;

- promuovere ed accompagnare l'azione di modernizzazione con particolare riferimento agli strumenti di analisi e certificazioni della qualità. In questo secondo caso si collocano le attività di analisi della performance delle prestazioni. Più precisamente l'ottica privilegiata è quella della valutazione della qualità dei servizi, quale risultato di un'azione molto complessa che necessita tra l'altro di strumenti, metodi e professionalità specifiche e specialistiche.

La “Direttiva alle Amministrazioni Pubbliche in materia di Formazione del Personale” n.14 del 24 aprile 1995 del Ministro per la Funzione Pubblica attribuiva particolare rilievo alla formazione informatica: nelle Pubbliche Amministrazioni la diffusione del mezzo informatico ha raggiunto livelli tali da suggerire interventi apprezzabili di formazione, al fine di rendere economici gli investimenti, di consentire alle amministrazioni una sostanziale autonomia di gestione dei sistemi informatici, di favorire un processo culturale fra gli operatori pubblici e di socializzare tra informatica ed apparato organizzativo.

Di conseguenza gli interventi devono mirare a diffondere la cultura informatica, formare utilizzatori potenziali (con riferimento ai dirigenti ed ai dipendenti privi di qualsiasi conoscenza informatica), addetti informatici, aggiornare gli attuali utilizzatori. Le amministrazioni, pertanto, che hanno sistemi telematici complessi, avranno anzitutto cura di rivolgere attenzione formativa agli specialisti informatici e telematici (sistemisti, programmatori, analisti ed operatori dei diversi profili).

In tutte le amministrazioni i soggetti da coinvolgere nei processi formativi sono i dirigenti che per la loro attività svolgono compiti di gestione, di governo delle innovazioni, e quindi fungono da regolatori dei cambiamenti, e gli addetti che, pur non direttamente coinvolti, sono potenziali utilizzatori dello strumento informatico come ausilio alle loro attività”.

La rilevazione dei bisogni formativi per l'area informatica è preliminare alla definizione di ogni progetto annuale e deve essere coerente con la specifica disposizione dell'art. 56 della L.R. 30.04.1999 n. 10 (pianificazione annuale e triennale).

La valutazione della congruità delle richieste, la definizione delle coordinate del progetto formativo e la determinazione dei contenuti dei corsi ritenuti necessari sono definiti con la collaborazione della struttura regionale com-

petente in materia di informatica, in coerenza con l'evoluzione dei programmi standard adottati dalla Regione e la distribuzione dell'hardware.

L'accesso al progetto formativo è consentito a tutti i dipendenti, senza distinzione di qualifica, compatibilmente con l'utilizzo delle conoscenze acquisite, nell'ambito delle procedure d'ufficio.

Con i corsi di base e di cultura generale ci si propone di fornire elementi di conoscenza omogenei sulle applicazioni dell'informatica alle procedure d'ufficio, di approfondire la conoscenza dell'ambiente operativo e di fornire informazioni generalizzate sulla sicurezza dei dati; con i corsi operativi ci si propone l'addestramento all'utilizzo dei software maggiormente diffusi negli uffici regionali.

I corsi avanzati comprendono interventi di approfondimento per l'utilizzo dei programmi (software) di più larga diffusione e presuppongono una buona conoscenza di base.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in rapida e continua evoluzione, rappresentano ormai un fondamentale strumento di innovazione, capace di influenzare le attività ed i comportamenti degli individui e delle imprese, di incidere sugli eventi sociali, economici e politici.

L'utilizzo appropriato, esteso e intenso delle nuove tecnologie dell'informazione è centrale per l'attuazione della riforma dell'amministrazione dove sono in atto rilevanti processi di cambiamento innescati da impegni e scadenze normative precise.

Si tratta di realizzare un nuovo sistema, in cui, ovviamente, uno dei punti cardine è rappresentato dalla necessità di un cambiamento culturale che riguarda tutta la P.A.

In tale contesto è fondamentale la formazione del personale che può così assumere un ruolo fondamentale nella realizzazione del cambiamento gestionale e organizzativo dell'amministrazione, in grado dunque di operare per i risultati, di realizzare processi innovativi e di rivisitare criticamente il "vecchio" per innovarlo e renderlo adatto alle nuove esigenze, capace insomma di contribuire a costruire una nuova P.A. che, in linea con il resto d'Europa, fornisca servizi in termini di efficacia, efficienza, produttività ed economicità.

Si tratta, cioè, di formare dipendenti capaci di operare in sistemi complessi, nei quali le variabili da considerare si sono moltiplicate e, accanto a quelle usuali trattate attraverso la consolidata conoscenza ed esperienza amministrativa e normativa acquisita, vanno considerate quelle connesse all'innovazione tecnologica.

Quest'ultima non deve essere considerata soltanto per la sua valenza strumentale ma, anche e soprattutto, come fattore abilitante il cambiamento gestionale ed organizzativo della P.A., nelle situazioni di rapida evoluzione tipiche di tale contesto.

*Per la diffusione dell'informazione e della conoscenza* gli interventi formativi sono finalizzati a:

- diffondere innovazione attraverso strumenti e metodi per la gestione della conoscenza basati sulle nuove tecnologie informatiche e telematiche;
- sviluppare reti di cooperazione tra i diversi livelli di governo attraverso il confronto e lo scambio di esperienze e l'apprendimento per comunità professionali di pratiche di apprendimento;
- migliorare i processi di comunicazione interna alla P.A. e tra la P.A. e il cittadino, diffondendo la cultura dell'informazione in rete e della comunicazione interattiva;
- cura dei siti web e intranet-externet favorendo la condivisione delle informazioni, la comunicazione interna ed esterna, la gestione della documentazione e, in generale, delle informazioni non strutturate;

I progetti dell'area devono avere riguardo a tre campi:

- le strutture di rete che presidiano i luoghi di accesso all'informazione e di accumulazione della conoscenza;
- i servizi on-line che attivano la circolazione e favoriscono l'elaborazione dell'informazione mettendo a disposizione modelli e processi editoriali;
- i progetti di rete che accompagnano il processo di innovazione della Pubblica Amministrazione, anticipando i nuovi bisogni, sviluppando prototipi e sperimentando metodologie e tecnologie della comunicazione.

Le modalità degli interventi formativi devono tendere a garantire un ritorno nel tempo degli investimenti, favorendo la circolazione di esperienze e l'accumulazione interna di competenze.

L'Amministrazione Regionale non può rimanere esclusa dalla società dell'informazione. La nuova governance Europea risulta collegata, in modo inscindibile, all'ICT.

Obiettivo degli interventi formativi non è soltanto quello di utilizzare le nuove strumentazioni e tecnologie avanzate, ma anche quello di partecipare ai diversi programmi e progetti finanziati con i fondi dell'Unione Europea e dello Stato, per favorire lo sviluppo di reti e sinergie utili ad un'integrazione istituzionale che promuova lo sviluppo del territorio (ciò richiede una attiva partecipazione ai processi e progetti di e-governance, e-goverment, e-democracy, ecc...)

*“Molti sono coloro che, procedendo alla cieca nella vita,  
giungono sull’orlo dell’abisso senza sapere dove stiano andando.  
A volte ciò accade perché coloro la cui vocazione  
è di dare espressione culturale al loro pensiero  
non hanno più di mira la verità, preferendo il rapido successo  
alla fatica di una paziente indagine, volta ad individuare  
che cosa rende la vita degna di essere vissuta”.*

*Giovanni Paolo II*



## L'ATTIVITÀ FORMATIVA 2007

**Area Informatica ed Innovazione tecnologica**



## *L'Innovazione tecnologica e la formazione dei dipendenti della Regione Siciliana*

*di Filippo Sorbello*

L'insegnamento di qualunque disciplina richiede, come prerequisito indispensabile, di conoscere sia gli obiettivi che si intendono raggiungere sia il livello di preparazione che gli utenti posseggono.

Nel caso della formazione del personale degli enti regionali gli obiettivi erano chiari ma non semplici da raggiungere con i dovuti livelli di qualità ed efficacia. Si voleva, in sintesi, che ogni dipendente *possedesse* gli strumenti informatici necessari per accrescere la propria produttività.

Si opponevano a questa idea la non ancora perfetta docilità degli strumenti a disposizione (c'è ancora della strada che gli informatici devono percorrere per trasformare un calcolatore in uno strumento semplice da usare, per esempio come un telefono) ed ancora la sindrome da *piccolo scienziato* che alcuni autodidatti manifestano sia per stupire gli amici ed i colleghi sia per costruirsi un hobby; questi ultimi installano e ri-installano il sistema operativo, montano e smontano schede, leggono e si fanno influenzare dalle riviste del settore che soffocano qualunque edicola. Per costoro non è importante utilizzare lo strumento poiché la quasi totalità del tempo è passata a modificarlo, aggiornarlo e così via.

Ancora si opponevano all'idea la *terra bruciata* lasciata da scuole improvvisate che utilizzano metodologie didattiche discutibili. In queste scuole si ritiene erroneamente che i corsi di primo livello possano essere erogati da docenti la cui preparazione è leggermente superiore a quella dei discenti. L'esperienza dimostra che questi sono i corsi più difficili da svolgere perché richiedono da parte del docente una padronanza ampia e consolidata della disciplina nel suo complesso oltre che degli argomenti specifici da trattare.

La organizzazione di questi corsi sembrava quindi una sfida da accettare e vincere. I corsi si sono svolti nel contesto di un Dipartimento universitario di ingegneria informatica in cui non è difficile trovare le competenze di cui si diceva ed anche l'esperienza didattica. Si è partiti quindi con determinazione organizzando corsi riguardanti gli strumenti per la produttività individuale in cui al docente senior venivano affiancati un tutor d'aula per ogni dieci discenti. Si poteva in questo modo passare immediatamente e continuamente dalla teoria alla pratica con l'assistenza vicina, continua e personale dei tutor. Solo dopo ogni passo conquistato da tutti si passava al passo successivo. L'esperienza dei docenti ha consentito di alzare o abbassare di volta in volta il livello di astrazione e di approfondimento per adattarsi continuamente alla

preparazione della classe che inevitabilmente cambiava per ogni corso e purtroppo non era omogenea al suo interno.

Questa organizzazione ha avuto successo come testimoniato dai giudizi finali dei discenti e si è quindi passati alla fase successiva: organizzare corsi di livello superiore. Si sono quindi aggiunti i corsi di reti di calcolatori, progettazione di banche dati, sql server ed altri in fase di organizzazione quali analisi dei requisiti per la messa a punto di sistemi informativi e gestione dei progetti informatici.

Sono in fase di progettazione forme di assistenza remota che utilizzano nuove modalità di comunicazione.

Forse è ancora presto per un bilancio definitivo: si può comunque affermare che buona parte degli obiettivi prefissi sono stati raggiunti.

*Il Prof. Filippo Sorbello è direttore del Dipartimento di Ingegneria Informatica dell'Università degli Studi di Palermo.*

## ***Innovazione tecnologica ed i percorsi formativi dei dipendenti della Regione Siciliana***

*di Antonio Gentile*

L'organizzazione didattica dei corsi di formazione per i dipendenti della Regione Siciliana in Area Informatica è stata articolata, dopo una fase di sperimentazione iniziale, in due percorsi distinti: gli strumenti per la produttività individuale e il percorso specialistico. Entrambi i percorsi sono progettati secondo un approccio *learning-by-doing*, in cui si enfatizza la manualità dell'utilizzo degli strumenti senza però tralasciare l'inquadramento teorico delle metodologie impiegate. L'accompagnamento continuo costituito dai tutor d'aula, nella misura di uno per ogni dieci discenti, garantisce l'attenzione *ad personam* alle specifiche esigenze dei corsisti e consente il raggiungimento degli obiettivi formativi, anche in presenza di competenze pregresse alquanto disomogenee.

I corsi si tengono nelle aule informatiche del Dipartimento di Ingegneria Informatica dell'Università degli studi di Palermo e prevedono la disponibilità di una postazione individuale per ciascun discente.

### **Strumenti per la produttività individuale**

Il percorso è articolato in tre livelli distribuiti in dieci giornate aula. Due gli obiettivi:

- introdurre la teoria di base e il funzionamento degli strumenti fondamentali per la produttività individuale, di uso comune per la ricerca di informazioni in rete, la redazione di lettere e relazioni e la predisposizione di fogli di calcolo;
- omogeneizzare la formazione pregressa, da autodidatta o da corsi altri, dei dipendenti regionali in vista del successivo percorso specialistico elettivo.

Al termine del percorso, un test finale valuta le competenze complessivamente raggiunte.

### **Percorso specialistico**

Sono stati progettati, sulla base delle specifiche esigenze formative individuate dalla Presidenza della Regione Siciliana, tre corsi monografici destinati ai quadri tecnici: progettazione di banche dati, reti di calcolatori, amministrazione di SQL server.

#### *Progettazione di banche dati*

Il corso intende fornire i principi di progettazione e di utilizzo delle basi di dati, con riferimento applicativo al linguaggio SQL e al software Microsoft

Access. Il corso è articolato in quattro giornate d'aula con verifica iniziale e finale delle competenze.

#### Reti di calcolatori

Il corso intende fornire una introduzione alle reti di calcolatore, sia dal punto di vista delle strumentazioni hardware che ne costituiscono l'infrastruttura fisica che da quello software, includendo protocolli, servizi e sicurezza. Il corso è articolato in quattro giornate d'aula con verifica iniziale e finale delle competenze.

#### Amministrazione di SQL server

Il corso intende fornire una panoramica completa su installazione, configurazione e supporto del software Microsoft SQL Server. Il corso è articolato in sei giornate d'aula con verifica iniziale e finale delle competenze.

*Il Prof. Antonio Gentile è docente del Dipartimento di Ingegneria Informatica dell'Università degli Studi di Palermo.*

## Il percorso formativo



### *Strumenti per la produttività individuale*

*Corsi organizzati dell'Area Formativa in collaborazione con i diversi Dipartimenti e Facoltà delle Università degli Studi di Palermo, Catania e Messina.*

#### **\* Strumenti per la produttività individuale - Livello 1**

Il corso mira a chiarire il ruolo sempre maggiore che l'utilizzo, sia pure a livello elementare, di personal computer connessi in rete e del relativo software ricopre in tutti gli ambiti lavorativi. Obiettivo del corso è fornire una introduzione di base ad alcuni strumenti per la produttività individuale, di uso comune per la ricerca di informazioni in rete, la redazione di lettere e relazioni e la predisposizione di semplici fogli di calcolo. Al termine dei tre livelli previsti, i discenti saranno in grado di svolgere le suddette attività utilizzando i programmi appropriati facenti parte della suite Microsoft Office.

Non richiede conoscenze pregresse.

Durata: tre giornate

Il corso articolato *in tre giornate aula* e sviluppa i seguenti temi:

- Introduzione agli strumenti per la produttività individuale e Microsoft Word 1
- Microsoft Excel 1
- Introduzione alle reti di calcolatore: internet, world wide web e posta elettronica.

#### **Programma dei moduli**

##### Introduzione agli strumenti per la produttività individuale

- ◇ Personal computer e sistema operativo. Architettura hardware e componenti principali, connessione in rete, sistema operativo e metafora del desktop, orientamento iniziale tra le operazioni di base, funzionalità e uso del mouse. Condivisione documenti in workgroups. Creazione, modifica ed eliminazione di documenti; creazione, modifica ed eliminazione di cartelle; copiatura e spostamento di documenti.

### Microsoft Word 1

- ◇ Introduzione al documento. Terminologia di base: caratteri, parole, paragrafi, pagine, sezioni. Elementi della formattazione: font, rientro pagina, limiti testo. Le barre degli strumenti essenziali. Formattazione del testo. Salvataggio e apertura documenti. Uso comandi principali (copia e incolla, etc.). Inserimento tabelle e immagini. Copiatura di elementi dai altri programmi (excel, explorer). Correzione grammaticale e sintattica.

### Microsoft Excel 1

- ◇ Introduzione ai fogli di calcolo. Filosofia di base. Fogli di lavoro, celle e formato dei dati. Riferimenti relativi e assoluti. Modalità di ricalcolo automatico. Introduzione alle formule. Inserimento di formule semplici. Meccanismi di spostamento e selezione celle. Azioni di copia e incolla, copia automatica con trascinamento. Inserimento righe/colonne/celle. Formattazione dei fogli. Altezza/larghezza righe/colonne. Formato celle ed opzioni principali. Esempi di utilizzo di funzioni semplici: somma, conta.se, se, min, max, media. Creazione serie con trascinamento. Ordinamento righe/colonne. Introduzione ai grafici.

### Internet, world wide web e posta elettronica

- ◇ Architettura e schema di indirizzamento; navigazione di base e navigatori; navigazione tematica; scambio di messaggi; formattazione e allegati.

### **\* Strumenti per la produttività individuale - Livello 2**

Il corso approfondisce le competenze acquisite nell'uso dei due programmi word ed excel, ed introduce le opportunità di integrazione del loro utilizzo. Richiede le conoscenze acquisite nel livello precedente o equivalente.

Il corso è articolato *in due giornate aula* e concerne i seguenti temi:

- Microsoft Word 2
- Microsoft Excel 2

### **Programma dei moduli**

#### Microsoft Word 2

- ◇ Stili e modelli. Creazione di nuovi stili. Modifica degli stili predefiniti. Introduzione alla strutturazione dei documenti. Creazione del sommario. Introduzione alla stampa unione: stampa di lettere tipo, uso dei campi, creazione della sorgente dati esterna.

### Microsoft Excel 2

◇ Creazione di sequenze per trascinamento: numeri interi, reali, giorni della settimana, mesi. Uso avanzato dei riferimenti riga e colonna. Creazione di un grafico. Modifica delle impostazioni di visualizzazione. Inserimento di un grafico nello stesso foglio di lavoro o in fogli separati. Formattazione degli elementi del grafico. Uso di excel come banca dati. Elenchi. Ordinamento. Filtri automatici. Filtri avanzati. Creazione automatica di somme totali e parziali. Uso della struttura.

### **\* Strumenti per la produttività individuale - Livello 3**

L'intervento completa il percorso avviato dai discenti sull'utilizzo integrato di word ed excel, ed introduce l'utilizzo del programma access e la gestione di semplici basi di dati, combinando l'impiego dei tre software.

Richiede le conoscenze acquisite nei due livelli precedenti o equivalenti.

Il corso è articolato *in quattro giornate aula* e copre i seguenti temi:

- Microsoft Word 3
- Microsoft Excel 3
- Microsoft Access

Sarà valutato il livello delle competenze acquisite all'inizio e alla fine del corso.

### **Programma dei moduli**

#### Microsoft Word 3

◇ Documenti strutturati. Inserimento di riferimenti incrociati: didascalie tabelle e figure, indice delle tabelle e delle figure, voci di glossario e glossario.

Formattazione avanzata: impostazione di sezione, impostazione di pagina, intestazioni e piè di pagina, formattazione a colonne multiple.

Gestione della stampa: stampa su documento PDF, stampa unione verso documento, stampa unione verso e-mail.

#### Microsoft Excel 3

◇ Uso avanzato dei riferimenti. Lavorare con più fogli di lavoro. Funzioni complesse. Formattazione avanzata dei fogli di lavoro. Gestione della stampa: anteprima di stampa e delle interruzioni di pagina, impostazione di area di stampa, impostazioni di pagina per la stampa.

### Microsoft Access

- ◇ Introduzione al modello relazionale: schema, istanza, vincoli, chiave e chiave primaria, chiave esterna. Schemi in Access: tabelle e query. L'interfaccia visuale. Creazione tabelle in modalità struttura. Uso dei wizard per la creazione tabelle. Creazione query in modalità struttura.

Uso dei wizard per la creazione query. Uso dei wizard per la creazione maschere. Uso dei wizard per la creazione rapporti.

## ***Progettazione di banche dati***

Il corso intende fornire i principi di progettazione e di utilizzo delle basi di dati, con riferimento applicativo al linguaggio SQL e al software Microsoft Access.

Richiede ottima conoscenza a livello utente del sistema operativo Windows, ottima dimestichezza con il software per Office Automation. E' destinato a dirigenti e funzionari con compiti di gestione e mantenimento di grandi moli di dati.

Il corso è articolato in quattro giornate d'aula e copre i seguenti temi:

- Concetti generali sulle basi di dati. Modello relazionale.
- Linguaggio SQL. Definizione dei dati. Interrogazione dei dati
- Manipolazione dei dati. SQL in Microsoft Access
- Moduli e rapporti in Microsoft Access

Al termine del corso, un test finale valuta le competenze complessivamente raggiunte.

Per una guida ai temi trattati, viene suggerita la lettura dei testi seguenti:

- Atzeni, Ceri, Paraboschi, Torlone. Basi di dati. McGraw-Hill
- D. Dorbolò, A. Guidi. Guida a SQL. McGraw-Hill

### ***Programma del corso***

#### *Concetti generali sulle basi di dati*

- ◇ Modelli e linguaggi per basi di dati. Modelli logici e modelli concettuali. Linguaggi per la definizione dei dati. Linguaggi per la manipolazione dei dati. Gestori di basi di dati (DBMS). Sistemi informativi.

#### *Modello relazionale*

- ◇ Vincoli di integrità intrarelazionale, chiavi, vincoli di unicità, vincolo NOT NULL. Vincoli di integrità referenziale.

#### *Progettazione di basi di dati*

- ◇ Metodologie di progettazione. Modello Entità/Relazione (E-R). Costrutti del modello E-R: attributi, cardinalità, identificatori e generalizzazioni. Tipi di generalizzazioni.

### Definizione dei dati SQL

- ◇ Definizione di schemi, tabelle e domini con CREATE. Specifica dei valori di default. Specifica di vincoli intrarelazionali e di integrità referenziale. Modifica degli schemi.

### Interrogazioni in SQL

- ◇ Interrogazioni da una singola tabella con SELECT. SQL e algebra relazionale. SELECT su più tabelle. JOIN. Funzioni di gruppo. Clausole GROUP BY, HAVING e ORDER BY. Operatori insiemistici. Interrogazioni nidificate semplici. Istruzioni ALL, ANY, IN e NOT IN. Interrogazioni nidificate complesse.

### Manipolazione dei dati in SQL

- ◇ Istruzioni INSERT, UPDATE e DELETE.

### Microsoft Access

- ◇ Schemi in Access: Tabelle e query. L'interfaccia visuale. Creazione tabelle in modalità struttura e assistita. Creazione query. Creazione rapporti. Creazione moduli.

## *Reti di calcolatori*

Il corso intende fornire una introduzione alle reti di calcolatore, sia dal punto di vista delle strumentazioni hardware che ne costituiscono l'infrastruttura fisica che da quello software, includendo protocolli, servizi e sicurezza.

Richiede ottima conoscenza di un sistema operativo, ottima dimestichezza con il software per Office Automation. E' principalmente destinato per specialisti di sistema con compiti di gestione e configurazione di reti locali.

Il corso è articolato in quattro giornate d'aula e copre i seguenti temi:

- Reti di calcolatore: reti locali, reti geografiche, modello client-server, instradamento
- Hardware di rete: hub, switch, routers, schede di rete, dispositivi Wi-Fi
- Protocolli di rete e configurazione: Ethernet, TCP/IP
- Servizi di rete: Browsing, E-mail, Newsgroups, Print Services, sicurezza
- Configurazione dei client e delle risorse di rete

Al termine del corso, un test finale valuta le competenze complessivamente raggiunte.

Per una guida ai temi trattati, viene suggerita la lettura del testo seguente: James F. Kurose, Keith W. Ross, Internet e Reti di Calcolatori, MacGraw-Hill

### **Programma del corso**

#### Introduzione

- ◇ Architetture di elaboratori, sistemi centralizzati, paralleli e distribuiti. Motivazioni tecnologiche ed economiche dei sistemi distribuiti. Le tecnologie di comunicazione. Le applicazioni delle reti di elaboratori. Messaggi e Pacchetti. Il concetto di sessione. Commutazione di Pacchetto. Commutazione di Circuito. Architetture modulari e stratificate.

#### Introduzione alla Rete Internet

- ◇ Storia di Internet, definizione di protocollo. I nodi esterni della rete. I nodi interni della rete. Infrastruttura di comunicazione e servizi di comunicazione, protocolli, servizi orientati e non orientati alla connessione, reti a commutazione di circuito e reti a commutazione di pacchetto. Reti di accesso e mezzi fisici, il ritardo nelle reti a commutazione di pacchetto.

### Le applicazioni di Internet e i Protocolli di livello Applicazione

- ◇ Il paradigma client-server, Application Programming Interface, applicazioni e loro requisiti per il servizio di livello trasporto. Il World Wide Web e HTTP. La posta elettronica. Il File Transfer e lo FTP (File Transfer Protocol), la posta elettronica e lo SMTP (Simple Mail Transfer Protocol), il servizio di risoluzione dei nomi e il DNS (Domain Name System), Telnet. L'astrazione delle Socket per la programmazione di applicazioni di rete. Programmazione di applicazioni client/server in linguaggio Java.

### I protocolli di livello Trasporto

- ◇ Principi generali. Il multiplexing ed il demultiplexing dei flussi generati dalle applicazioni. UDP (User Datagram Protocol). Principi generali per effettuare un trasferimento di dati affidabile. TCP (Transmission Control Protocol), il controllo di flusso del TCP, gestione della connessione TCP, cause di congestione di rete, principi generali di controllo della congestione.

### Algoritmi e protocolli di livello Rete

- ◇ Determinazione del percorso dei pacchetti, instradamento, call setup, modello dei servizi del livello Rete, circuiti virtuali e protocolli di segnalazione, reti a datagramma, Routing, classificazione degli algoritmi di routing, algoritmi di routing Link-State e del vettore delle distanze, il routing gerarchico, routing intra ed inter-AS. Lo strato di rete Internet, il protocollo IP (Internet Protocol), indirizzamento. Il formato del datagramma IP. Gli algoritmi di routing adottati dai protocolli di Internet. Problematiche relative a IP e il protocollo IPv6. Il Multicast. Mobilità, routing diretto ed indiretto, mobile IP, scoperta degli agenti, registrazione, routing indiretto.

### Protocolli di livello Data Link e reti wireless

- ◇ Servizi del livello Data Link. Scoperta e correzione degli errori, Protocolli per l'accesso a mezzo condiviso. Indirizzamento a livelli di link, La tecnologia Ethernet, Hubs e switches, Point to Point Protocol. Caratteristiche dei collegamenti Wireless, CDMA, IEEE 802.11 wireless LANs.

### Sicurezza nelle reti

- ◇ Confidenzialità, disponibilità dei servizi, crittografia a chiave simmetrica, DES, AES, crittografia a chiave pubblica. RSA, autenticazione, integrità dei messaggi, firma digitale, message digest. Autorità di certificazione e distribuzione delle chiavi.

## *Amministrazione di SQL server*

Il corso intende fornire una panoramica completa su installazione, configurazione e supporto del software Microsoft SQL Server.

Richiede conoscenze a livello amministratore del sistema operativo Windows e una buona conoscenza della lingua Inglese (per la lettura della documentazione tecnica). E' principalmente destinato a dirigenti e funzionari con compiti di gestione e mantenimento di grandi moli di dati.

Il corso è articolato *in sei giornate d'aula* e sviluppa i seguenti temi:

- introduzione a SQL server
- installazione e configurazione
- gestione della sicurezza
- gestione dei file contenenti le basi di dati
- backup e restore,
- trasferimento di dati
- monitoraggio e manutenzione.

Al termine del corso, un test finale valuta le competenze complessivamente raggiunte.

Per una guida ai temi trattati, viene suggerita la lettura del testo seguente:  
W.R. Stanek, SQL Server 2000 Guida Pratica, Mondadori Informatica, ISBN: 88-8331-479-4

### *Programma del corso*

#### Introduzione a SQL Server

- ◇ Architettura di SQL server, le banche dati, la sicurezza.

#### Installazione

- ◇ Pianificazione, opzioni di configurazione, setup, istanze multiple

#### Uso dei Componenti

- ◇ OSQL (isql), SQL Query Analyzer, SQL Server Enterprise Manager, Modifica dei servizi

#### Struttura e Database

- ◇ Architettura dei Database, architettura dei file di log delle transazioni,

tabelle di sistema più usate, Stored Procedures di sistema, funzioni di sistema, creazione di database

### Backup e Restore

- ◇ Obiettivi e strategie, tipi di backup, scelta dei supporti, backup, ripristino dei database utente, ricostruzione dei database di sistema

### Autenticazione

- ◇ Il processo di autenticazione, il processo di autorizzazione, creazione e gestione degli accessi, permessi specifici per database, application roles, strategie di accesso ai dati

### Amministrazione

- ◇ Configurazione, funzionalità aggiuntive, manutenzione, notifiche automatiche, eventi, piano di manutenzione, multiserver jobs

## **Direttiva del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione in materia di interscambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni e pubblicità dell'attività negoziale**

### 1. Premessa

Una visione integrata dell'innovazione non può essere dettata unicamente dall'applicazione delle tecnologie, ma è necessario tener conto della semplificazione dei processi amministrativi, della sostenibilità degli stessi e della necessità di interazione dei servizi tra le diverse amministrazioni che devono operare secondo standard di qualità e sicurezza.

È necessaria una forte azione di coordinamento tra le amministrazioni centrali e locali per condividere gli obiettivi e definire la programmazione di breve e lungo termine, individuando le linee prioritarie d'intervento, le modalità d'attuazione, di controllo e mettendo a sistema le diverse esperienze e iniziative settoriali già realizzate. Il suddetto processo deve ottimizzare gli investimenti per pervenire contestualmente ad un miglioramento della qualità ed al contenimento della spesa pubblica.

La principale esigenza è il coordinamento delle iniziative settoriali, di competenza delle diverse amministrazioni, per poter attivare, in tempi brevi ed in modo incrementale, la riorganizzazione dei macroprocessi anche affiancando le amministrazioni nella progettazione e attuazione degli interventi.

Tale coordinamento non può prescindere dalla regolamentazione tecnica, necessaria ad omogeneizzare ed integrare le procedure, attraverso l'emanazione delle regole tecniche di cui all'art. 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, recante il Codice dell'Amministrazione Digitale (di seguito CAD).

La metodologia di attuazione del sistema nazionale di e-government presuppone:

- la condivisione degli obiettivi e delle strategie di intervento;
- il raccordo delle azioni della PA centrale;
- il coordinamento delle iniziative nazionali e territoriali anche attraverso una migliore definizione dei contenuti degli Accordi di programma quadro;
- un'attività costante di monitoraggio per la valutazione dello stato di attuazione degli interventi definiti nell'ambito di una strategia condivisa.

I grandi obiettivi strategici da raggiungere a cui devono necessariamente uniformarsi le amministrazioni in indirizzo sono:

- migliorare l'efficienza interna di ogni singola amministrazione, perse-

guendo un forte cambiamento organizzativo e gestionale tramite l'innovazione tecnologica;

- realizzare la piena cooperazione fra le amministrazioni mediante la condivisione degli archivi e delle informazioni, per ridurre i tempi e semplificare le procedure;
- migliorare la trasparenza e l'efficienza della spesa pubblica attraverso strumenti che consentano un maggior controllo di gestione e della finanza pubblica;
- sviluppare i servizi on-line e garantire l'accesso in modo veloce e sicuro combattendo il divario digitale, dovuto a condizioni sociali, fisiche o territoriali;
- misurare la qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione con criteri qualitativi e quantitativi anche in termini di bilancio sociale, utilizzando le tecnologie per la valutazione sia all'interno della PA che per misurare il grado di soddisfazione dei cittadini, imprese e altre PA.

## 2. Profili organizzativi.

Gli obiettivi individuati impongono di dare impulso all'attuazione del CAD, che prevede l'istituzione, ai sensi dell'art.17, presso ogni amministrazione centrale, di un unico Centro di competenza che presieda alle scelte organizzative e tecnologiche e che tutti i Centri di competenza cooperino, in sede di Conferenza permanente per l'innovazione tecnologica, ai sensi dell'art.18 del CAD al disegno complessivo e all'individuazione delle priorità. La Conferenza è il punto di raccordo fra le amministrazioni centrali e la Presidenza del Consiglio. Le linee prioritarie concordate dalla Conferenza sono periodicamente sottoposte al Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione (CMSI) che decide sulla articolazione temporale dei finanziamenti necessari.

Le azioni di coordinamento e indirizzo, come già precisato nelle Linee strategiche adottate da questo Ministro, richiedono la determinazione di indicatori condivisi per il monitoraggio delle iniziative e per la valutazione degli impatti in termini di costi ed efficienza sul sistema complessivo.

I modelli di valutazione di ogni intervento devono prevedere criteri quantitativi e qualitativi valutabili in ogni fase di un intervento. A tale scopo i Centri di competenza, devono assumere un ruolo chiave per poter garantire continuità e coerenza all'azione di monitoraggio.

I Centri di competenza devono altresì garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nella legge 9 gennaio 2004, n. 4 promuovendo tutte le iniziative per assicurare la conformità delle procedure elettroniche delle amministrazioni di competenza alle esigenze dei soggetti disabili.

I Centri di competenza espletano i compiti di cui all'art.17 del CAD, condividendo con i dirigenti delle singole strutture, la responsabilità in merito all'effettivo adeguamento alle prescrizioni espresse nella presente direttiva.

### 3. Ruolo della presente direttiva.

La presente direttiva intende guidare le amministrazioni nell'applicazione di alcune tra le più innovative disposizioni del CAD, anche in considerazione della prossimità dell'entrata in vigore di talune prescrizioni.

Sebbene il CAD sia in vigore da tempo, le amministrazioni appaiono, infatti, ancora in ritardo nel conformarsi alle prescrizioni dirette ad elevare il livello tecnologico delle prestazioni e, di conseguenza, ad incrementare l'interazione con i cittadini e le imprese. Il coordinamento di governo unico dei Dipartimenti Innovazione Tecnologica e della Funzione Pubblica da parte del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione è il segno della consapevolezza dell'esistenza di un inscindibile rapporto (biunivoco) tra innovazione tecnologica e organizzazione e della convinzione che le nuove tecnologie possano determinare un sostanziale salto di qualità solo se utilizzate in maniera sinergica e secondo un disegno coerente. L'innovazione di sistema e l'innovazione tecnologica debbono essere considerati come l'unica strada che possa condurre l'amministrazione ad offrire servizi di qualità ed efficienza nella attuazione delle politiche pubbliche, riducendo la spesa.

Lo sviluppo dell'azione dell'amministrazione mediante strumenti digitali, oltre ad agevolare i rapporti con cittadini, può anche migliorare i processi di valutazione e monitoraggio dell'operato delle strutture. Solo l'esatta, quanto tempestiva, conoscenza delle attività delle amministrazioni, può consentire la redazione di report e l'avvio di processi di correzione, permettendo un tempestivo circuito informativo fra organi di controllo ed organi di indirizzo politico.

Conseguentemente l'effettiva applicazione delle disposizioni previste nel CAD, attesa l'interconnessione fra l'elevazione delle performances delle pubbliche amministrazioni ed il ricorso agli strumenti tecnologici, integra un parametro di valutazione della capa-cità gestionale della dirigenza pubblica. Appare significativo che una delle difficoltà registrate nella valutazione della dirigenza pubblica, sia stata proprio l'intempestività delle informazioni inerenti l'attività, talché è di tutta evidenza che la completa digitalizzazione dell'operato delle amministrazioni può agevolare anche gli organismi di controllo e monitoraggio.

L'adeguamento delle amministrazioni alle prescrizioni di seguito enunciate, costituisce una prima tappa nell'integrale attuazione del CAD. Appare tut-

tavia indifferibile, in considerazione dei benefici per l'intero sistema, procedere con immediatezza all'applicazione del CAD, nei limiti in cui ciò possa essere realizzato senza oneri aggiuntivi per le amministrazioni.

#### 4. Sostegno all'interoperabilità di dati tra amministrazioni.

Le modifiche apportate all'art.18, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dalla legge 11 febbraio 2005, n.15, in tema di autocertificazione impongono l'adozione di nuovi sistemi di consultazione dei dati posseduti dalle pubbliche amministrazioni. La nuova formulazione della disposizione impone di richiedere ai cittadini esclusivamente gli "elementi necessari per la ricerca dei documenti" ove inerenti "atti, fatti, qualità e stati soggettivi ... in possesso dell'amministrazione precedente, ovvero detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni". Le amministrazioni devono quindi predisporre procedure idonee a consentire il rilascio di provvedimenti anche in assenza di qualsiasi produzione documentale da parte del soggetto istante.

Se il ricorso all'autocertificazione ovvero alle dichiarazioni sostitutive ha consentito, finora, all'amministrazione precedente di confidare sulla fondatezza della situazione di fatto e di diritto derivante dalle dichiarazioni prodotte dai soggetti istanti, la procedura introdotta dall'art.18 della legge n. 241 del 1990 impone la capacità dell'amministrazione di verificare direttamente la sussistenza di presupposti. Deve quindi apprestarsi un sistema di acquisizione delle informazioni e dei documenti, non più fondato sul controllo della documentazione quale presupposto per il rilascio di provvedimenti abilitanti, ma radicato sulla mera consultazione dell'esistenza dei presupposti di fatto e di diritto, in tempo reale.

L'obiettivo da perseguire è quindi quello di giungere alla piena applicazione dell'art.18 della legge n. 241 del 1990, predisponendo meccanismi che consentano alle amministrazioni di accertare direttamente la sussistenza, in capo al cittadino o all'impresa richiedente, delle condizioni necessarie per esercitare i diritti e le facoltà riconosciute dall'ordinamento, attese altresì le disfunzioni connesse ai controlli sull'autenticità delle dichiarazioni rese mediante autocertificazione.

L'avvio delle procedure di approvazione delle regole tecniche di cui agli artt.59 e 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale, mediante costituzione delle specifiche commissioni, esprime la volontà -di questo Ministro -di voler procedere, quanto prima, all'attuazione del più elevato sistema di interoperabilità. Una volta fissate le norme tecniche, è necessario che le amministrazioni adeguino le procedure ed i sistemi alle nuove prescrizioni tecniche ed agli standard in materia di interoperabilità e di sicurezza previsti nell'ambito del

Sistema di Pubblica Connettività (SPC), al fondamentale scopo di raggiungere, nel breve periodo, l'effettivo e generale interscambio dei dati e dei documenti e, nel medio periodo, l'integrazione in rete dei servizi e delle procedure, anche ove sia previsto l'intervento di più organi dello stesso ente o di più enti.

Nelle more, tuttavia, si invitano le singole amministrazioni ad utilizzare gli strumenti convenzionali di collaborazione istituzionale già offerti dalla legislazione vigente (art. 58, comma 2, del CAD), concludendo protocolli d'intesa finalizzati a consentire la reciproca consultazione dei dati. Appare allora opportuno che le amministrazioni, destinatarie della presente direttiva, comunichino alla segreteria della Conferenza permanente per l'innovazione tecnologica le convenzioni già attivate, ovvero, gli ostacoli che si frappongono alla loro adozione.

La Segreteria della Conferenza permanente per l'innovazione tecnologica provvederà a raccogliere suddetta documentazione, offrendo il proprio supporto per agevolare la conclusione delle convenzioni, mediante l'attivazione di procedure di consultazione. Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) fornirà l'assistenza tecnica necessaria per il superamento degli ostacoli tecnologici che non consentano, in concreto, l'interscambio dei dati; si rappresenta che tale ultimo organismo, ai sensi dell'art. 58, u.c., del CAD "definisce gli schemi di convenzioni finalizzati a favorire la fruibilità informatica dei dati tra le pubbliche amministrazioni e, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra le amministrazioni centrali medesime e le regioni e le autonomie locali".

Il tutto anche al fine ultimo di garantire la diffusione delle nuove tecnologie in maniera uniforme nelle diverse realtà territoriali del Paese, in modo da evitare il fenomeno del digital divide nel settore pubblico, prevenendo "il divario tecnologico tra amministrazioni di diversa dimensione e collocazione territoriale" (art. 14, co. 3, del CAD).

Per quanto riguarda i contenuti delle stipulande convenzioni o protocolli di intesa, deve essere previsto che, in ogni caso di interscambio, accesso o comunicazione dei dati, la titolarità dei medesimi resta in capo all'amministrazione che li detiene per i fini istituzionali (art. 58 del CAD) e che questa è responsabile della esattezza (anche sotto il profilo della tempestività degli aggiornamenti), veridicità e integrità delle informazioni cedute o trasmesse.

Si ribadisce che le amministrazioni hanno l'obbligo di rendere accessibili e fruibili i dati ogni qual volta l'utilizzazione degli stessi sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo i casi di esclusione dall'accesso previsti dalla legge in via eccezionale e derogatoria rispetto al principio della accessi-

bilità per fini istituzionali (art. 2, comma 6 del CAD ed art. 24 della legge 241 del 1990) e salvo il iconoscimento, all'amministrazione cedente dei soli costi di natura eccezionale eventualmente sostenuti.

L'interscambio di dati deve inoltre avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione Digitale e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

In particolare si ricorda che l'interscambio o la libera consultabilità dei dati, lascia impregiudicata la qualità di titolare del trattamento in capo all'amministrazione depositaria dei dati e presuppone l'instanziazione della qualità di responsabile del trattamento in capo all'amministrazione ammessa alla consultazione, così come sancito nelle definizioni di cui all'art.4, comma 1 lett. f) e g) del decreto legislativo n.196 del 2003. Il trattamento dei dati da parte dei soggetti incaricati deve comunque avvenire nel rispetto dei canoni di proporzionalità, adeguatezza e pertinenza, ammettendo alla consultazione solo il personale autorizzato alla consultazione. In questa prospettiva, si ricorda altresì che le convenzioni fra amministrazioni devono prevedere un sistema di piena responsabilizzazione dell'amministrazione ammessa alla consultazione di dati, disciplinando puntualmente le politiche di accesso e i livelli di autorizzazione previsti per ciascuna categoria di personale autorizzata, nonché i sistemi di tracciamento degli accessi (log).

5. Il rilascio di atti in formato elettronico da parte delle amministrazioni ai sensi della legge n.241 del 1990, in occasione dell'esercizio del diritto di accesso.

L'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, costituisce, ai sensi dell'art.22, comma 2, della legge n. 241 del 1990, espressione di un "diritto civile e sociale" dei cittadini, talché tutte le pubbliche amministrazioni devono agevolare la realizzazione. L'esercizio di tale diritto deve tuttavia coniugarsi con l'esigenza di risparmiare i costi di riproduzione cartacea dei documenti. Considerando che l'art. 3 bis della stessa legge n. 241 del 1990, sancisce che "le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati" appare opportuno che queste adottino misure regolamentari ed organizzative che consentano il rilascio di documenti in formato elettronico mediante uso di supporti informatici. La scelta di rilasciare copia di documenti amministrativi su supporto elettronico non si configura quale ostacolo al pieno esercizio della posizione di diritto soggettivo pubblico funzionalizzato del diritto di accesso.

Si invitano quindi tutte le amministrazioni in indirizzo ad adottare i regolamenti attuativi della legge n. 241 del 1990, come modificata dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15, ovvero atti di organizzazione inerenti l'esercizio del diritto di accesso, con specifiche prescrizioni in virtù delle quali, ove per la quantità o la dimensione dei documenti richiesti, ovvero per la presenza di altre ragioni organizzative (disfunzioni nelle strutture deputate alla riproduzione di documenti, carenza di personale o altre situazioni simili) l'amministrazione si riserva di soddisfare il diritto di accesso ai documenti, mediante rilascio delle copie su supporto elettronico, in formato non modificabile, dietro il pagamento degli ordinari costi di ricerca e visura dei documenti e di rimborso del costo del supporto elettronico.

#### 6. Pubblicità delle procedure contrattuali delle amministrazioni.

L'art.54, comma 1, lett. f) del Codice dell'Amministrazione Digitale impone alle amministrazioni di rendere disponibili sui siti istituzionali, tra l'altro, "l'elenco di tutti i bandi di gara". Siffatto adempimento deve integrarsi con quanto previsto nell'art.66, comma 7 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163, secondo cui "gli avvisi e i bandi sono altresì pubblicati sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 6 aprile 2001, n. 20, e sul sito informatico presso l'Osservatorio, con l'indicazione degli estremi di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale".

Al fine di incrementare il regime di pubblicità e conoscenza dell'azione delle Amministrazioni, da parte dei cittadini, delle imprese e degli altri organismi pubblici, si invitano le amministrazioni destinatarie ad ampliare gli atti pubblicati, rendendo conoscibili tutte le negoziazioni relative a servizi, forniture o lavori, il cui importo presunto sia superiore ai 20.000 euro, nonché gli esiti delle medesime procedure. Tutta l'attività finalizzata all'acquisizione di beni, servizi o realizzazione di opere, di importo superiore ai 20.000 euro, deve quindi poter essere consultabile da chiunque.

Le uniche ipotesi in cui le amministrazioni possono esimersi dal pubblicare gli atti inerenti le aggiudicazioni, si rinvengono laddove siffatto adempimento possa comportare la diffusione di dati sensibili ovvero attenga a convenzioni contenenti informazioni coperte da segreto di stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977 n. 801, ovvero contenenti notizie dalla cui divulgazione possa derivare una lesione alla sicurezza e alla difesa nazionale.

Il dirigente responsabile della struttura committente, è tenuto a curare le procedure necessarie per garantire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione. Il rispetto di tale adempimento integra elemento di valutazione del dirigente.

La pubblicazione on line di provvedimenti o atti amministrativi o la loro comunicazione con le medesime modalità, implica anche l'assunzione di una garanzia di conformità (da pubblicizzare sul sito istituzionale in maniera adeguata) delle informazioni ivi contenute, rispetto alle informazioni contenute nei provvedimenti originali (cartacei), ai sensi dell'art.54, comma 4 del CAD.

Mediante la dichiarazione di corrispondenza degli atti pubblicati nei siti istituzionali all'attività amministrativa, gli enti – e, per essi, i responsabili dei contenuti dei siti (in qualità di content provider) – si assumono la responsabilità delle operazioni di pubblicazione on line, con le relative conseguenze civili, penali ed amministrative, ad esempio in caso di difformità rispetto all'originale (cartaceo o digitale).

Inoltre, poiché ai sensi dell'art.1, comma 1, lett.n) del CAD, per dati pubblici si intendono “i dati conoscibili da chiunque” deve offrirsi applicazione a quanto contenuto nell'art.54, comma 3 del CAD, riguardo alla necessaria gratuità della fruizione dei dati pubblici contenuti sui siti istituzionali e alla non necessità di alcuna autenticazione per fruire di tale tipologia di informazioni (ad accesso libero).

Per le amministrazioni centrali che già dispongono di un proprio sito, il termine per la conformazione dei siti istituzionali è quella del 1 gennaio 2008.

Il contenuto dell'art.54 del CAD deve poi integrarsi con quanto sancito nell'art.1, comma 593 della legge 27 dicembre 2006, n.296 (legge finanziaria per l'anno 2007) riguardo alla pubblicazione sul sito web della “retribuzione dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n.165 del 2001, dei consulenti, dei membri di commissioni e di collegi e dei titolari di qualsivoglia incarico”, come già ricordato nella direttiva adottata da questo Ministro n.1 del 2007.

## 7. L'abilitazione per l'accesso ai servizi

L'accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni appare, allo stato attuale, ancora marginale. L'art.64 del CAD prevede che la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) costituiscano gli strumenti per l'accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni per i quali sia necessaria l'autenticazione informatica.

Lo stesso articolo 64 del CAD, tuttavia, prevede che le pubbliche amministrazioni consentano “l'accesso ai servizi in rete erogati che richiedono l'autenticazione informatica anche con strumenti diversi dalla carta d'identità elettronica e dalla carta nazionale dei servizi, purchè tali strumenti consentano di accertare l'identità del soggetto che richiede l'accesso”. Conseguentemente si invitano le amministrazioni destinatarie della presente

direttive, ad avviare le procedure necessarie per permettere l'effettiva attuazione di suddetta prescrizione. Allo stato attuale, infatti, la quantità delle procedure attivabili mediante strumento elettronico risulta ridotta. Il citato articolo 64 consente, anche prima dell'attivazione della Carta d'Identità Elettronica (CIE) e/o della Carta Nazionale dei Servizi (CNS), di poter avviare procedure amministrative mediante assegnazione di codici di identificazione, pin o password.

Si precisa che l'attuazione del sopracitato art.64 del CAD non implica alcun costo aggiuntivo per le amministrazioni, atteso che l'aggiornamento del sistema informatico alle tecnologie CIE/CNS deve comunque realizzarsi entro il 31 dicembre 2007, secondo quanto disposto dall'art.64, comma 3 del CAD. Siffatto aggiornamento deve però poter consentire, nelle more, l'erogazione di servizi on line, tramite autenticazione, ove necessaria, mediante pin e password. In tal modo, anche coloro che non siano già in possesso di CIE/CNS, potranno accedere ai servizi erogati on line dalle amministrazioni, mediante siffatto alternativo sistema di autenticazione. Si realizzerà quindi, solo in via provvisoria, un sistema duale di interazione tra amministrazione e cittadini, fino a che la diffusione di CIE/CNS e il relativo riconoscimento da parte delle pubbliche amministrazioni, non sia generalizzato.

Sono escluse dalle suddette prescrizioni, in linea con quanto affermato nell'art.64, comma 3 del CAD, le trasmissioni telematiche gestite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Agenzie fiscali.

L'adempimento alle prescrizioni fissate nell'art.64 del CAD, integra elemento di valutazione della dirigenza. Il livello di interazione informatica con i cittadini, ossia la quantità di procedimenti attivati, in virtù di istanze prodotte mediante strumento digitale, costituisce, infatti, un obiettivo parametro di misurazione delle prestazioni.

#### 8. Interoperabilità dei sistemi di gestione elettronica dei documenti delle amministrazioni

Per aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficienza interna delle Amministrazioni, occorre rendere più veloce ed economico lo scambio di documenti tra le pubbliche amministrazioni. A tal fine, i sistemi di gestione informatica dei flussi documentali si collocano in una dimensione più ampia nell'ottica della interconnessione e interoperabilità dei sistemi informativi pubblici. In particolare per interoperabilità dei sistemi di protocollo informatico si intende la possibilità di trattamento automatico, da parte di un sistema di protocollo ricevente, delle informazioni trasmesse da un sistema di protocollo mittente, allo scopo di automatizzare altresì le attività ed i processi

amministrativi conseguenti (articolo 55, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ed articolo 15 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 31 ottobre 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 novembre 2000, n. 272).

Per realizzare l'interoperabilità dei sistemi di protocollo informatico e gestione documentale gestiti dalle pubbliche amministrazioni, è necessario che le amministrazioni, in primo luogo, utilizzino, sin dalla formazione del documento, gli strumenti elettronici e la firma digitale nonché la trasmissione mediante posta elettronica certificata secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti (circolare AIPA del 7 maggio 2001, n.28). Le amministrazioni dovranno, altresì, dotarsi degli strumenti tecnologici necessari per la conservazione dei documenti generati in formato digitale secondo le regole attualmente vigenti (Delibera n.11 Cnipa del 19 febbraio 2004).

*Il Ministro per le riforme e le innovazioni nella P.A.*

LUIGI NICOLAIS

### *... per concludere*

... si ritiene opportuno presentare la tabella di sintesi delle attività dell'Area Informatica, erogate nel periodo 2001/2007 con il numero dei corsi svolti e di dipendenti iscritti, in regime di gestione sperimentale diretta ed in collaborazione soprattutto con l'Università e con altri enti specialistici e centri di eccellenza.

AREA INFORMATICA - Attività formative 2001-2007							
Anno	N° CORSI	Dipendenti coinvolti	Iscritti Area Dirigenza	%	Iscritti Categorie	%	Giornate/Aula
2001	27	361	361	100,00%	0	0,00%	113
2002	60	1.213	1.213	100,00%	0	0,00%	138
2003	122	2.548	1.327	52,08%	1.221	47,92%	357
2004	132	2.274	223	9,81%	2.051	90,19%	406
2005	74	1.359	98	7,21%	1.261	92,79%	191
2006	85	2.305	197	8,55%	2.108	91,45%	235
2007	81	2.984	286	9,65%	2.678	90,35%	329
<b>Totale</b>	<b>581</b>	<b>13.024</b>	<b>3.705</b>	<b>28,45%</b>	<b>9.319</b>	<b>71,55%</b>	<b>1.769</b>

## *“Pensando Patria”*



*La libertà – una continua conquista.  
Non può essere soltanto un possesso!  
Viene come un dono, ma si conserva mediante la lotta.  
Dono e lotta si iscrivono entrambi nelle carte segrete eppure palesi.*

*La libertà, la paghi con tutto te stesso – perciò chiama libertà quella che, mentre la  
paghi, ti consente di possedere te stesso sempre di nuovo.*

*A questo prezzo entriamo nella storia, tocchiamo le sue epoche.  
Dov'è lo spartiacque tra generazioni che non hanno pagato abbastanza*

*e generazioni che hanno pagato troppo?  
Noi, da che parte siamo?*

*La storia stende sopra la lotta delle coscienze uno strato di eventi,  
in questo strato vibrano vittorie e sconfitte.  
La storia non le riscopre, anzi le fa risaltare.*

*Debole è il popolo quando acconsente alla sconfitta,  
quando dimentica che è stato chiamato a vegliare  
fino a che giunga la sua ora.  
Le ore ritornano sempre sul grande quadrante della storia.  
Ecco la liturgia degli eventi.  
La veglia è parola del Signore e anche parola del Popolo,  
che accoglieremo sempre di nuovo.  
Le ore diventano salmo d'incessanti conversioni.  
Andiamo a partecipare all'Eucaristia dei mondi.*

*O terra che non cessi  
d'essere un atomo del nostro tempo.  
Imparando la nuova speranza,  
noi traversiamo questo tempo verso una terra nuova.  
E t'innalziamo, o antica terra,  
come frutto dell'amore delle generazioni  
l'amore che ha superato l'odio.*



# Sommario

La cultura della legalità .....	5
La formazione in cammino .....	7
La formazione nella Regione Sicilia e l'Università <i>di Lorenzo Saltari</i> .....	9
Presentazione alla Ristampa Aggiornata... anno 2005 .....	11
Presentazione... anno 2004 .....	13
Mazzini e... il problema educativo .....	15
La società della conoscenza e dell'informazione <i>a cura di Giuseppe Meregaglia</i> .....	17
<b>AREA INFORMATICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA ...</b>	<b>21</b>
<b>ATTIVITÀ FORMATIVA 2007</b>	
<i>Area Informatica ed Innovazione tecnologica</i> .....	27
L'Innovazione tecnologica e la formazione dei dipendenti della Regione Siciliana <i>a cura di Filippo Sorbello</i> .....	29
Innovazione tecnologica ed i percorsi formativi dei dipendenti della Regione Siciliana <i>a cura di Antonio Gentile</i> .....	31
<b>Il percorso formativo</b> .....	33
Strumenti per la produttività individuale – 1°, 2° e 3° livello .....	33
Progettazione di banche dati .....	37
Reti di calcolatori .....	39
Amministrazione di SQL server .....	41
Direttiva del Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione in materia di interscambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni e pubblicità dell'attività negoziale .....	43
<i>... per concludere</i> .....	53



Dipartimento Regionale del Personale, dei Servizi Generali,  
di Quiescenza, Previdenza ed Assistenza del Personale.

Dirigente Generale

*Tommaso Alfredo Liotta*

Area Interdipartimentale

Formazione e Qualificazione Professionale del Personale Regionale

Dirigente

*Rosaria Cicala*

Raccordo funzionale dell'Area a supporto del Dirigente, Gestione Formazione programmata  
Avvio corsi e raccordo con assistenti d'aula, procedure amministrativo-contabili della formazione

*Giovanna Costantino*

Controllo di gestione ed elaborazioni dati relativi alla Formazione programmata alla rilevazione fab-  
bisogni (elaborazioni finanziarie, monitoraggio, obiettivi area)

*Giacomo Filingeri*

Monitoraggio dell'Attività formativa

*Rosalia Di Bella*

Raccolta dati per l'attività di monitoraggio

*Francesco Barcia, Nunzio Bartolone, Filippo Caruso,*

*Silvia Iacona, Paola Pillari, Anna Randazzo*

Gestione corsi di Formazione programmata

*Francesco Barcia, Nunzio Bartolone, Filippo Caruso*

*Giovanna Costantino, Rosalia Di Bella, Silvia Iacona, Lorenzo La Mendola*

*Alfonsa Meli, Maria Merlo, Antonino Sorci*

Gestione dei dati, anche in ottica di genere, della rilevazione del fabbisogno formativo e  
dell'implementazione del SIRF (Sistema Informativo Regionale Formazione)

*Giuseppina Ida Elena Giuffrida*

Scaffale giuridico

*Silvia Iacona, Antonino La Sala*

Raccolta elaborazione dati attività formativa in raccordo con il Dirigente  
ed Elaborazioni dati, attestati, protocollo, materiale didattico  
e supporto gestione attività

*Francesco Barcia, Nunzio Bartolone, Giuseppe Brusca, Girolamo Camarda,*

*Silvia Iacona, Antonino La Sala, Paola Pillari, Anna Randazzo,*

*Vincenzo Sclafani, Margherita Tripodi*



*Aderito ai progetti del Programma Cantieri del Dipartimento della Funzione Pubblica della  
Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*L'Area Formazione nel luglio 2003 ha aderito ai progetti "Donne e Leadership" e  
"Benessere Organizzativo"*

*L'Area Formazione nell'anno 2006 ha aderito ai progetti  
"Pianificazione strategica", "Competenze per l'ascolto" ed "Esternalizzazioni"*

e-mail: [formazione@regione.sicilia.it](mailto:formazione@regione.sicilia.it)







Guida alla consultazione, per contenuti, dei:  
*I Quaderni della Formazione - Anno 2007*



***“Conoscere per costruire”***

- Quaderno n. 1 - Il Sistema.*
- Quaderno n. 2 - I Corsi dell'Area Manageriale*
- Quaderno n. 3 - Il Percorso formativo Giuridico-amministrativo (e Contratti)*
- Quaderno n. 4 - I Corsi dell'Area Personale e Organizzazione*
- Quaderno n. 5 - I Corsi dell'Area Controllo di Gestione ed Economico-finanziaria*
- Quaderno n. 6 - Il Percorso in Comunicazione ed Informazione Pubblica*
- Quaderno n. 7 - I Corsi dell'Area Internazionale-europea*
- Quaderno n. 8 - Il Percorso Formativo in Informatica ed Innovazione Tecnologica*
- Quaderno n. 9 - Fabbisogno e Formazione. L'Attività formativa erogata*
- Quaderno n. 10 - Il Monitoraggio*
- Quaderno n. 11 - Donne e Leadership – per la gestione del personale in ottica di genere*

